



14  
nov

## Il Principe degli orafi

41194A



◀ Indietro

Immagine 1 di 9

Avanti ▶

A Villa Necchi Campiglio di Milano è stato presentato il catalogo voluto dal FAI realizzato col contributo di Gioielleria Pennisi. La straordinaria arte di A\_l\_f\_r\_e\_d\_o\_\_R\_a\_v\_a\_s\_c\_o\_ (1873-1958) per la prima volta in un unico prezioso volume, "Alfredo Ravasco. Principe degli orafi" (ed. Skira), catalogo della mostra omonima organizzata dal F\_A\_I\_ a Villa Necchi (fino al 6 gennaio), raccoglie oltre 90 fotografie dei pezzi più celebri del maestro tra i quali oggetti d'arredo e arte sacra per la maggior parte inediti, ma anche bozzetti, disegni e documenti d'archivio per raccontare la parabola umana e artistica del Maestro che incantò il Ventennio con le sue creazioni e che regalò a Milano il restauro dell'altare d'oro della Basilica di Sant'Ambrogio.

L'impresa editoriale che regala al grande pubblico la scoperta di questo straordinario artista formatosi alla scuola di Brera nei primi anni del Novecento, è stata possibile grazie al contributo della f\_a\_m\_i\_g\_l\_i\_a\_\_P\_e\_n\_n\_i\_s\_i\_ titolare della s\_t\_o\_r\_i\_c\_a\_\_g\_i\_o\_i\_e\_l\_l\_e\_r\_i\_a\_ di via M\_a\_n\_z\_o\_n\_i\_ e ad oggi proprietaria della più importante collezione privata di opere di Ravasco.

I Pennisi hanno messo a disposizione per la mostra e per il catalogo 24 pezzi unici del Maestro e offerto la loro consulenza di grandi esperti dell'arte orafa di Ravasco per la composizione del catalogo stesso, curato da P\_a\_o\_l\_a\_\_V\_e\_n\_t\_u\_r\_e\_l\_l\_i\_. "Il nostro interesse per le opere di Alfredo Ravasco inizia nel 1995 quando ci imbattemmo in alcuni esemplari che ci erano stati sottoposti da alcuni clienti, in particolare coppe e oggettistica che rappresentano la vetta massima del suo genio creativo - spiega Gabriele Pennisi - Rimanemmo immediatamente affascinati dall'esecuzione perfetta che comprendeva più tecniche orafe usate contemporaneamente per lo stesso oggetto, dagli smalti, alle lastronature, al cesello. Ci sembrò subito un autore "da inseguire" e da mettere tra i protagonisti della nostra collezione di capolavori orafi. Non abbiamo avuto un solo dubbio quando il FAI ci ha coinvolto in questo progetto".

Alla presentazione del volume sono intervenuti Paola Venturelli, Lucia Borromeo del FAI, Gabriele Pennisi.